

Strategie didattiche e metodologie per l'apprendimento di lettura e scrittura: aspetti fonologici e metafonologici.

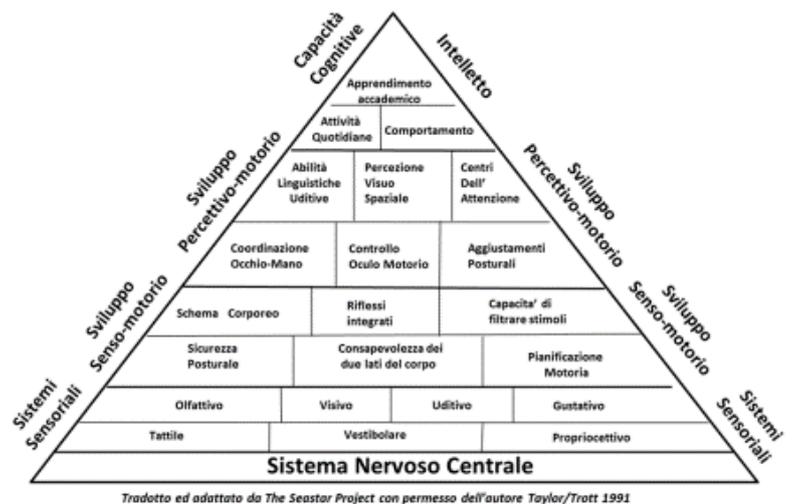
11 Ottobre 2019

Insegnante FRANCESCA BONAFINI

Docente specializzata, Referente BES/DSA,
esperta in didattica della Lingua Italiana.

Ognuno di noi, dopo la nascita, impara prima a parlare e poi a leggere e a scrivere.

Leggere e scrivere non sono competenze che si apprendono per imitazione, ma vanno educate, prima sviluppando correttamente le potenzialità dei sistemi sensoriali e degli apparati motori che servono alla loro funzionalità e poi sviluppando tutte quelle capacità cognitive che concorrono alla loro corretta esecuzione nella vita quotidiana.



Sviluppo fonologico

“Imparare a rappresentare mentalmente i suoni che caratterizzano la nostra lingua, le strutture sillabiche in cui questi suoni si possono combinare nelle parole e le strutture prosodiche; queste rappresentazioni mentali guidano poi il nostro apparato articolatorio (bocca, mandibola, labbra, ecc.) per la produzione delle parole.”

Lo sviluppo fonologico inizia in tempi molto rapidi:

- A **5/6 mesi** i bambini sono in grado di distinguere i tratti fondamentali di tutte le lingue; sembrano quindi essere predisposti a percepire i suoni di tutte le lingue esistenti sulla terra.
- A **12 mesi** cominciano a fare un po' di economia e si specializzano sui suoni della propria lingua madre.
- A **4 anni** la capacità fonologica è in stretto rapporto con la conoscenza delle parole, vale a dire a questa età i bambini percepiscono meglio i suoni delle parole che conoscono.
- A **5 anni** i fonemi vengono percepiti come unità distinte dalle parole e dal loro significato.
- **Tra i 4 e i 5 anni** si sviluppa quella competenza necessaria per la lettura e la scrittura che è la **COMPETENZA METAFONOLOGICA**, ossia la capacità di riflettere sulle parole indipendentemente dal loro significato.
- La competenza fonologica e metafonologica in generale è una delle colonne portanti dell'apprendimento della lettura e della scrittura perché i bambini su quelle competenze costruiscono il passaggio dal linguaggio parlato al linguaggio scritto.
- **I bambini intorno a 4 anni** cominciano spontaneamente a rendersi conto che le parole sono formate da "pezzi", le sillabe (**METAFONOLOGIA SUPERFICIALE**).

- Solo in un secondo momento scoprono che la parola si può dividere in “pezzi” ancora più piccoli, i fonemi: questa abilità che comincia intorno ai 6 anni rientra nella METAFONOLOGIA PROFONDA.

Il bambino, che quindi sperimenta il passaggio dal parlato allo scritto, deve essere consapevole che ciò che scrive non è più la rappresentazione grafica delle parole (DISEGNO), ma ciò che scrive sono i suoni corrispondenti a quella parola.

Tutto questo riesce a farlo quando è in grado di percepire i suoni singoli (Metafonologia Profonda) e di capire che questi suoni devono rispettare una sequenza precisa.

Della parola “PANE” io non solo devo percepirne i suoni singoli P-A-N-E ma devo anche **percepirne la sequenza in cui questi suoni sono articolati** per poterla poi scrivere correttamente.

Per i suoni che non rispettano la corrispondenza suono/segno (Ci ha un suono, ma due segni) interviene **l'apprendimento ortografico**.

Nella Metafonologia Profonda in soccorso dei bambini nell'arduo compito di ricordare i pezzetti delle parole arriva la **Working Memory (Memoria di Lavoro)**, una memoria speciale che li aiuta quindi non solo a ricordare i singoli fonemi, ma li elabora e li trasforma in grafemi.

Purtroppo non per tutti i bambini questo avviene in maniera naturale e anche laddove ci sia un insegnamento mirato può non arrivare ad essere un apprendimento automatico.

Quando nella scuola d'infanzia ci sono bambini che a 4 anni presentano un linguaggio fonologicamente incompleto (/Tella/ per /Stella/ /Bacco/ per /Banco/) o quando addirittura hanno un eloquio incomprensibile o delle frasi dal punto di vista morfosintattico immature e quando le maestre si accorgono che il loro linguaggio non si modifica nel tempo, dobbiamo cominciare a chiederci come quel bambino arriverà a conquistare la capacità di manipolare i fonemi e come riuscirà a sfruttare quella capacità per imparare a scrivere e leggere.

È molto probabile che lo stesso meccanismo, che non ha permesso al bambino di automatizzare il linguaggio parlato, incida negativamente nell'acquisizione del linguaggio scritto.

In pratica succede che, se il bambino a 4 anni non ha risolto le sue lacune fonologiche, farà molta fatica a ragionare sui suoni o lo farà così lentamente che quando arriva ad elaborare gli ultimi due suoni della parola /pane/ si è scordato i primi due.

Perché qui non si parla di sentire i suoni (quello lo facciamo con il nervo acustico) ma di *percepirli*, di *elaborarli* singolarmente e in sequenza (vi ricordate la definizione di Sviluppo fonologico?) *in tempi molto rapidi*.

Ecco che se l'insegnante conosce il naturale sviluppo fonologico può proporre *già dal secondo anno della scuola d'infanzia* un lavoro che preveda l'**elaborazione dei suoni in sequenza** (che possono essere anche rumori) e **successivamente dei fonemi**.

La didattica incentrata più sull'**ascolto** che sulla "carta e matita" potrebbe fortificare gli apprendimenti futuri di tutti i bambini ed essere un valido aiuto delle maestre per l'individuazione dei casi a rischio.



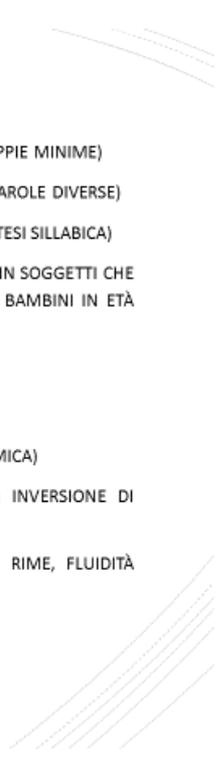
Consapevolezza fonologica

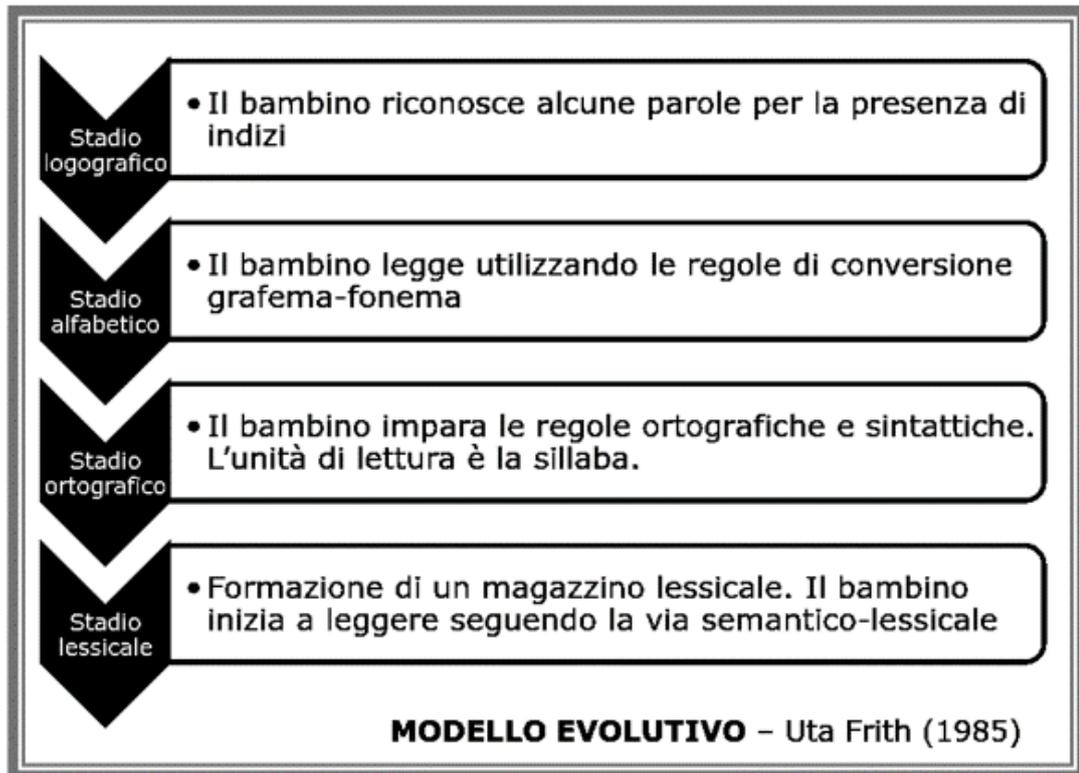
GLOBALE

1. DISCRIMINAZIONE DI SUONI (DISCRIMINAZIONE Uditiva DI COPPIE MINIME)
2. CLASSIFICAZIONE (RICONOSCIMENTO DI RIME E DI SILLABE IN PAROLE DIVERSE)
3. FUSIONE E SEGMENTAZIONE (SEGMENTAZIONE SILLABICA, SINTESI SILLABICA)

QUESTO TIPO DI CONSAPEVOLEZZA È PRESENTE NATURALMENTE IN SOGGETTI CHE USANO SISTEMI NON ALFABETICI, IN ADULTI ANALFABETI E NEI BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE.

ANALITICA

1. FUSIONE E SEGMENTAZIONE (SINTESI E SEGMENTAZIONE FONEMICA)
 2. MANIPOLAZIONE (DELEZIONE SILLABICA E CONSONANTICA; INVERSIONE DI INIZIALI –SPOONERISMO)
 3. CLASSIFICAZIONE (RICOGNIZIONE DI RIME, PRODUZIONE DI RIME, FLUIDITÀ LESSICALE CON FACILITAZIONE FONEMICA)
- 



IL MODELLO DI LETTURA A DUE VIE

Per spiegare la lettura viene universalmente accettato il modello a due vie di Coltheart (1987)

VIA FONOLOGICA/SUBLESSICALE O INDIRETTA



Converte le singole unità grafiche in fonemi, attraverso un processo di fusione, si ha la rappresentazione fonologica della parola



Ci consente di leggere le parole nuove o quelle inventate (non-parole)

VIA LESSICALE/SEMANTICA O DIRETTA



Accesso al lessico ortografico, alla rappresentazione in forma scritta della parola: permette una lettura più rapida



Ci consente di leggere solo le parole conosciute ed è rinforzata dall'esercizio

Il lettore esperto utilizza entrambe le vie mentre il dislessico presenta difficoltà nell'utilizzo della via lessicale anche se, molto spesso, entrambe le vie risultano deficitarie.

SUONI E FONEMI

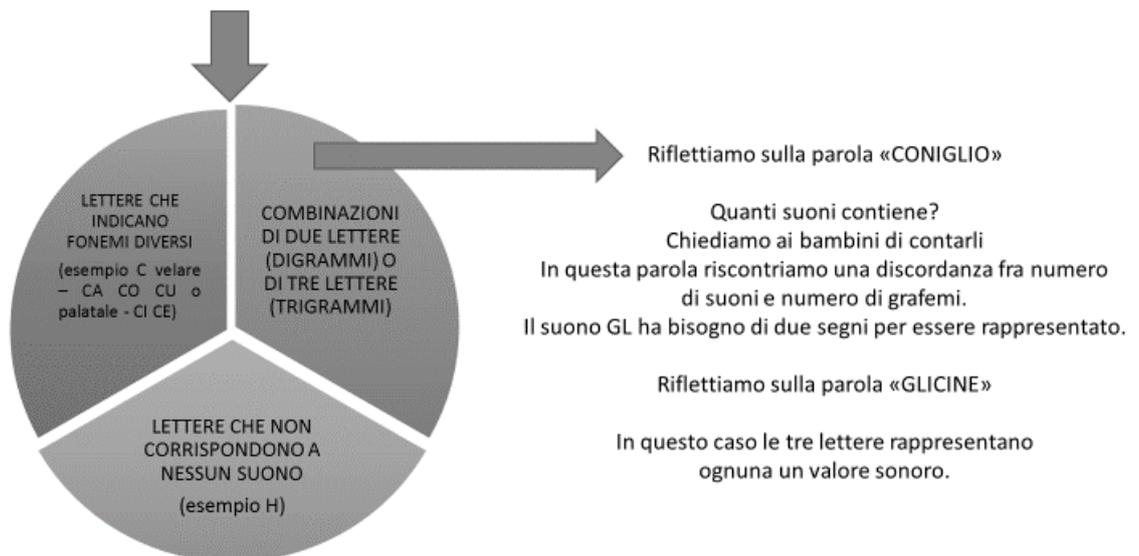
La nostra lingua è composta da 30 fonemi:

7 VOCALICI perché si distinguono
la E e la O aperte e chiuse
(esempio: bòtte – bótte)

21 CONSONANTICI

2 SEMICONSONANTICI perché si distinguono la I e la U
che hanno un valore intermedio fra quello di
consonante e di vocale (esempio: iena – uomo)

Per 11 lettere c'è una corrispondenza precisa: A B D F L M N P R T V
Per le altre lettere ci sono diversi casi:

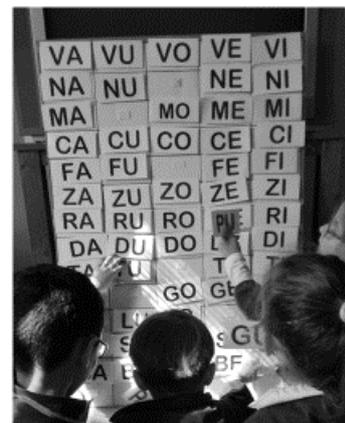


TIPOLOGIA DI ERRORI

<u>FONOLOGICI</u>	<u>NON FONOLOGICI</u> propriamente ortografici	<u>FONETICI</u>
Scambio di grafema (VANE per PANE)	Omissione o aggiunta di apostrofo	Omissione o aggiunta di doppie
Omissione di grafema o sillaba (BALNA per BALENA)	Fusioni e separazioni illegali (IN SIEME)	Omissione o aggiunta di accenti
Aggiunta di grafema o sillaba (FARATE per FRATE)	Scambio grafema omofono (QUCINA per CUCINA)	
Inversione di grafema o sillaba (PREDE per PRENDE)	Omissione o aggiunta di H	
Grafema inesatto (PESE per PESCE)		

PER CONQUISTARE UNA BUONA COMPETENZA FONOLOGICA
è possibile proporre attività finalizzate al:

- Riconoscimento della sintesi e della segmentazione fonemica
- Riconoscimento della sillaba iniziale
- Riconoscimento della sillaba finale
- Riconoscimento della sillaba intermedia
- Riconoscimento del fonema iniziale
- Riconoscimento del fonema finale
- Riconoscimento dei fonemi intermedi
- Riconoscimento di rime



Fasi di sviluppo della scrittura

CON FUNZIONE STRUMENTALE E RELAZIONALE

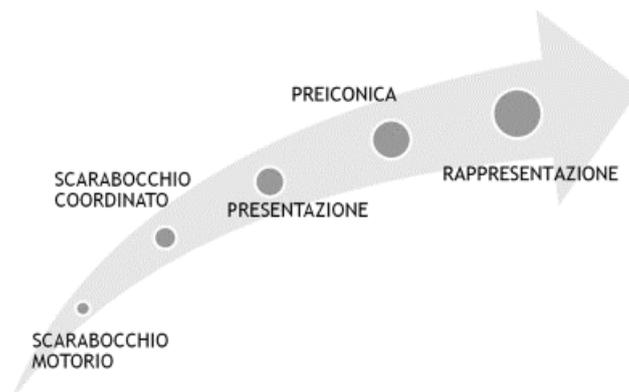
Modello Ferreiro e Teberoski

1. FASE DEGLI SCARABOCCHI
2. FASE PRECONVENZIONALE
3. FASE SILLABICA PRECONVENZIONALE
4. FASE SILLABICA CONVENZIONALE
5. FASE SILLABICA ALFABETICA
6. FASE ALFABETICA CONVENZIONALE

CON FUNZIONE DI RAPPRESENTAZIONE PERSONALE

1. FASE PRE CALLIGRAFICA (DAI 5/6 AGLI 8/9 ANNI): apprendimento della tecnica della scrittura e dell'uso degli strumenti grafici
2. FASE CALLIGRAFICA (DAGLI 8/9 AGLI 11/12 ANNI): regolarizzazione e prime organizzazioni del movimento, con relativa padronanza esecutiva dell'atto scrittorio
3. FASE POST CALLIGRAFICA (DAI 12 AI 16 ANNI): i movimenti si organizzano in funzione dell'esigenza di velocità e dell'esperienza acquisita, consentendo la personalizzazione della scrittura

La scrittura non è il punto iniziale di un processo di apprendimento grafico ma è l'ultimo tassello di un percorso lento e lungo che inizia con lo scarabocchio e con il disegno.



FASE PRECONVENZIONALE

Il bambino usa delle lettere dell'alfabeto combinate a caso (in genere uguali o alternate, in numero superiore o uguale a tre).

Curiosità: in questa fase se il bambino vuole scrivere il nome di un oggetto grande usa più lettere, mentre per un oggetto piccolo ne scrive poche!

FASE SILLABICA PRECONVENZIONALE

Ad ogni sillaba viene associata una lettera che però non ha una corrispondenza reale con il suono della parola.

FASE SILLABICA CONVENZIONALE

Per ogni sillaba viene usata una lettera che ha a che fare con la sillaba reale.

FASE SILLABICA ALFABETICA

Il bambino utilizza un numero maggiore di lettere per rappresentare una sillaba.

Bibliografia di riferimento per le proposte didattiche

1. Zoccali, Mauro. Giochi fonologici. Ed. Erickson.
2. Stella G. Pappagallo Lallo. Ed. Giunti Scuola.
3. Dutto. Storie con i fonemi (vol.1 e vol.2). Ed. Erickson.
4. Dutto, Rinaudo. Storie con prassie e onomatopée. Ed. Erickson.
5. Berton, Lorenzi, Lugli, Valenti. Dislessia – lavoro fonologico tra scuola dell’infanzia e scuola primaria. Esperienze. Ed. Libriliberi.
6. Loi G. e A. Fonemi in musica. Ed. Didattica Attiva.
7. Prevost e Angelini. Leapine. Edizioni Valentina.
8. Test CMF - Valutazione delle competenze metafonologiche
Luigi Marotta, Manuela Trasciani, Stefano Vicari.
9. Zoovocabolario. Dizionario enciclopedico riccamente illustrato degli animali che vivono nelle parole di Gualtiero Bordiglioni (Autore), M. Monaldini (Illustratore).
10. Fiori P. L’alfabeto con le filastrocche. Ed. Erickson.